

Il «piano-Pisanu» un superprefetto contro la 'ndrangheta

Per Luigi De Sena poteri speciali, ma niente esercito
Loiero: ma la polizia da sola potrebbe non farcela

di Anna Tarquini / Roma

NON HA SCELTO UNO QUALUNQUE, ma l'uomo che per primo realizzò un programma contro la 'ndrangheta. A combattere le cosche calabresi e coordinare il piano del Viminale per contrastare il fenomeno criminale sarà il vice capo della polizia Luigi De Sena.

Lo aveva promesso Pisanu all'indomani dell'assassinio del vicepresidente della Regione Francesco Fortugno ucciso davanti al seggio elettorale: «Darò risposte dure e immediate». La nomina è arrivata ieri in Consiglio dei ministri - accolta poi dal plauso di tutti gli schieramenti politici - insieme a un pacchetto di misure per tentare di porre fine allo strapotere dei mafiosi. Il superprefetto (che sostituisce Giovanni D'Onofrio trasferito ad Ancona) avrà poteri speciali: dovrà coordinare tutte le attività di sicurezza pubblica e attuare il piano d'intervento straordinario. Ma non si troverà l'esercito in casa, perché Pisanu ha detto no all'impiego dei militari per controllare il territorio suscitando il malumore di Loiero: «Sarebbe una misura di un certo impatto psicologico - ha spiegato il ministro -, ma di scarso effetto pratico». Dunque un superpoliziotto con poteri speciali, ma anche uomini della Dia e dei servizi segreti sul territorio, l'attacco ai beni di mafiosi, controllo degli appalti, del traffico di droga e anche una promessa: quella di sciogliere tutte le amministrazioni in odore di mafia. Pisanu lo definisce un «piano ampio e mirato». «Non è una risposta temporanea, ma di più vasto respiro che riguarda tutta la Calabria ed è destinata a durare a lungo nel tempo». Sono sei le linee d'intervento: in primis l'intensificazione del controllo del territorio, soprattutto nella Locride. Ci sono uomini specializzati tra tutte le forze dell'ordine già inviati sul posto. Poi il rafforzamento delle attività investigative con il compito specifico di aggredire i patrimoni delle 'ndrine: una squadra della Dia avrà poteri di accesso e accertamento presso le banche e gli istituti finanziari. E ancora massima sinergia tra procure e altri uffici giudiziari e il rafforzamento della lotta alla droga. Anche in questo campo c'è una novità: Pisanu ha spiegato di aver adottato deci-

sioni di carattere riservato per potenziare i collegamenti con le polizie straniere, in particolare con gli Usa. Infine c'è il capitolo amministrazioni locali: da un lato Pisanu si è impegnato a rafforzare la tutela politica minacciata, dall'altro a mettere sotto controllo le amministrazioni sospette di collusioni o inquinamento mafioso. In Calabria invece non andrà l'esercito. Cosa che non è piaciuta al presidente della Regione Calabria, Agazio Loiero: «Bisogna vedere se tutto quello che è stato scritto diventa immediatamente operativo - ha commentato con una punta di amarezza -. Ovviamente l'esercito in Italia è in via di estinzione... Pensavamo a un'operazione come quella dei vesperi siciliani, quando l'esercito presidiava gli edifici pubblici davanti ai quali è prevista la presenza delle forze di polizia al fine di "liberare" poliziotti, carabinieri perché potessero operare sul territorio».

Le valutazioni dei ds Minniti: «Scelta eccellente»
Lumia preoccupato dal taglio del 20% del bilancio della Dia

Il nodo della strategia d'attacco sta nella nomina di De Sena che lascia il posto di numero due della polizia ad Alessandro Pansa che avrà la delega sull'immigrazione. Ieri De Sena ha parlato: «C'è un impegno corale per aumentare il livello dell'azione contro la 'ndrangheta. Sono convinto che si potrà lavorare bene e con fatti concreti. Credo che ce la potremo fare sicuramente». Dal mondo politico solo commenti positivi: ovviamente dalla maggioranza, ma anche dall'opposizione. «Una scelta eccellente - ha dichiarato Marco Minniti - una risposta forte che va nella direzione da noi sollecitata». Per Lumia è «importante aver preso atto che è necessaria una maggiore attenzione alla vita degli enti locali calabresi. Anche se il taglio del 20% del bilancio della Dia rischia di non farle svolgere appieno i suoi compiti».

INIZIATIVA DEI DS
Manifestazione il 16 per ricordare Fortugno

L'appello di Rosa Russo Iervolino non è caduto nel vuoto: ieri Antonio Bassolino ha assicurato l'adesione «convinta» della Regione Campania alla marcia della speranza del 4 novembre a Locri: «L'iniziativa promossa dal sindaco di Napoli con la collaborazione del sindaco di Cosenza Eva Catizone è un momento importante di condivisione e di mobilitazione». Coinvolti anche i vertici dei partiti. Dopo l'annuncio dei Ds, che saranno presenti a Locri con una propria delegazione, Rutelli ha fatto sapere che la Margherita non farà mancare il proprio sostegno all'iniziativa. I Ds hanno anche annunciato una manifestazione in Calabria per il 16 novembre, ad un mese dall'omicidio di Fortugno.



Luigi De Sena Foto di Alessandro Di Meo/Ansa

IRAGAZZIDI CALABRIA



«Speriamo che dopo i funerali e le lacrime l'Italia non si dimentichi di noi. È accaduto già troppe volte. Sarebbe bello se i grandi nomi della cultura dello spettacolo, del giornalismo venissero qui a tenere conferenze a fare spettacoli, semplicemente a farsi vedere in giro. Sarebbe un messaggio di fiducia. Non può finire così».

IL DIARIO I giovani calabresi si raccontano

«Solo sette minuti su Italia 1 Che delusione andare in tv...»

Che rabbia. Una delusione immensa. Solo 7 minuti e 16 secondi. Su oltre due ore di trasmissione. Tutto cronometrato. Giovedì sera eravamo a «L'Incidine», su Italia 1, programma condotto da Claudio Martelli. Una puntata dedicata ai reality, nella quale noi, ragazzi di Calabria, avremmo dovuto rappresentare invece la faccia e la voce della realtà: quella di chi vive con il fiato della 'ndrangheta sul collo, giorno dopo giorno. E la 'ndrangheta a chi sgarra spara. È la 'ndrangheta che ha ucciso Francesco Fortugno. Siamo venuti a Roma con entusiasmo, forse con qualche illusione. Ci avevano promesso 15 minuti, in cui poter dire la nostra. E già su due ore è facile immaginare cosa potessero essere. Invece il tempo concesso è stato la metà. Sarebbe bastato allora un collegamento diretto dalla Calabria, come hanno fatto Raisat e La7: siamo studenti, abbiamo saltato la scuola. Non siamo stati rispettati, ecco tutto. Abbiamo assistito alla trasmissione, che ha assunto toni frivoli - legittimi visto il tema principale -, ma non voglio entrare nel merito. Per la realtà solo una coda, staccatissima: e senza alcun collegamento rispetto al resto della puntata. La realtà dove era? Dove erano i morti della Locride? Come me la pensano i tanti altri ragazzi che hanno visto «L'Incidine». Ci siamo sentiti umiliati, come calabresi, come persone, come ragazzi che lottano con la loro faccia - altro che le facce dei reality - e con la loro voce. Quel che potevamo dire l'abbiamo detto, credo e spero con chiarezza anche in 7 minuti e 16 secondi. Abbiamo capito che la realtà non si cambia col telecomando.

Martina

«AMMAZZATECI TUTTI!»
Vincenzo Iaquinata indosserà la maglietta

Anche il centravanti dell'Udinese e della Nazionale Vincenzo Iaquinata ha aderito alla campagna lanciata dalla Regione Calabria che sta facendo stampare magliette con lo slogan dei ragazzi di Locri «Ammazzateci tutti!», lanciato subito dopo l'omicidio Fortugno. Iaquinata, nato a Crotone, ha parlato ieri con il vicepresidente della Giunta Regionale ed assessore all'economia Nicola Adamo che, insieme al presidente Agazio Loiero, ha proposto l'iniziativa. Hanno già aderito il maestro Mimmo Rotella, il regista Mimmo Calopresti, Santo Versace e lo scrittore Carmine Abate.

TRASVERSALE DELLE SERRE Inaugurato il cantiere, polemica sui tagli all'Anas in Finanziaria

DURA CRITICA AL GOVERNO nel corso della cerimonia di apertura del cantiere della trasversale delle Serre in Calabria. Pino Soriero, responsabile nazionale Ds logistica e infrastrutture nel Mezzogiorno, polemizzando con Mario Tassone attuale viceministro delle Infrastrutture ha dichiarato nel corso della inaugurazione dei lavori: «Tagliate i nastri dopo aver tagliato i fondi all'Anas in Finanziaria». Soriero ha riproposto la questione della continuità di investimenti verso il Mezzogiorno in settori strategici a partire dal potenziamento delle infrastrutture. «La trasversale delle Serre è un'opera di rilievo - ha spiegato - per la Calabria e per il Mezzogiorno. Oggi inauguriamo il cantiere. Ma siamo sicuri che il governo riuscirà a garantire i fondi per la continuità dei lavori? Cinque giorni fa proprio in Calabria l'ingegner Pozzi, amministratore unico dell'Anas, ha lanciato l'allarme spiegando addirittura che l'Anas sarebbe stata obbligata a bloccare cantieri aperti sull'autostrada da Salerno a Reggio Calabria e sulla superstrada Jonica 106».

Lettera agli amici musulmani

Segue dalla prima

Noi ci sentiamo vicini a voi - con una vicinanza che sa di amicizia - anche se sotto molteplici aspetti la nostra religione è diversa dalla vostra. È il Vangelo stesso, in cui crediamo, che insegna a noi, discepoli del Signore Gesù Cristo, a credere in Dio Creatore e Padre di tutti e ad amare il nostro prossimo secondo la regola d'oro: «Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro» (Matteo 7,12). La nostra fede - che è viva e molto più radicata nel popolo di quanto potrebbe apparire - ci chiede di vivere non in contrapposizione, ma in dialogo, anzi in amicizia fraterna con coloro che, pur seguendo una tradizione religiosa diversa dalla nostra, credono nell'unico Dio. Noi vi accogliamo dunque come fratelli e sorelle. Vi ac-

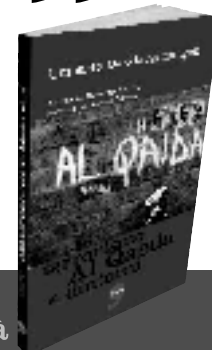
cogliamo così perché siamo cristiani e vogliamo essere fedeli alla Parola che Dio ci rivolge nel Vangelo. La vostra presenza nelle nostre terre, soprattutto a motivo di una forte immigrazione, è assai consistente e il senso dell'accoglienza non può che essere posto in termini di reciprocità. A tutti sono chiesti la saggezza e il coraggio di superare eventuali contrapposizioni culturali e ideologiche e di confrontarci rispettando ciascuno l'identità dell'altro. Anche voi vi trovate a dovere accogliere una cultura diversa dalla vostra e a dovervi integrare in una grande civiltà che, con i suoi valori e le sue leggi, affonda molte delle proprie radici nella nostra tradizione cristiana. Sono processi delicati, non facili, ma anche avvincenti ed arricchenti, che ci aiutano a costruire una vera civiltà. In essi è in gioco l'autenticità della fede, perché la santità e la grandezza di una religione si misurano anche dalla sua capacità di aprire il cuore e la mente dei propri fedeli a valorizzare sempre gli altri, nel reciproco rispetto, anche quelli che appartengono a culture e religioni diverse, e ad

amarli tutti nella libertà e nella giustizia. Per questo è importante continuare sulla via del dialogo, come ci ricorda il Presidente del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso, Mons. Michael Fitzgerald, nel suo messaggio. In realtà è lo stesso Papa Benedetto XVI a incoraggiare con vigore la comune ricerca del bene autentico di ogni persona e dell'intera società. Anzi è necessario che tutte le comunità ed organizzazioni islamiche presenti in Italia scelgano la via del dialogo e siano rappresentate, senza indebite esclusioni, nelle sedi in cui si cerca di promuovere il dialogo interreligioso. È solo animati e sorretti dalla forza di un dialogo paziente e coraggioso che tutti insieme, cristiani e musulmani, possiamo affrontare con speranza le grandi sfide che oggi incontriamo. Vi saluto augurandovi: *salam*. La pace sia sempre con ciascuno di voi e nel profondo dei cuori perché possiamo costruire insieme vie di amore e di fraternità

Cardinal Dionigi Tettamanzi
Arcivescovo di Milano

terrorismo
Al Qaeda
e dintorni

Umberto
De Giovannangeli
a cura di Roberto Arduini
prefazione di
Antonio Padellaro



in edicola con l'Unità
5,90 euro
oltre al prezzo
del giornale.

l'Unità